

IL SETACCIO

settimanale di informazione associativa

n° 35

Giovedì 18 Giugno 2020



IN COLLABORAZIONE CON LE
SOCIETA' SPORTIVE AFFILIATE



3-5 anni

6-11
anni

12-14
anni

SPORT CAMP 2020

Impianto Polisportivo
«CSI BOSSO» Strada Lanzo 200- Torino
...dal 22 giugno 2020 all'11 settembre
dal lunedì al venerdì orario 8.00-17.00...
...e dal 14 settembre ...in poi...continueremo ad accompagnare bambini e
bambine, ragazzi e ragazze con la proposta di un' esperienza educativa e
divertente di gioco e sport all'aperto!!!

15-17 anni
SPORT e
FORMAZIONE

Info e iscrizioni
WWW.CSI-TORINO.IT

csibosso@csi-torino.it

Tel. 011/2205255

oppure presso l'Impianto Polisportivo
dalle ore 16 alle ore 20

ATTIVITA' DI BMX
GRAZIE A

SILVER STAR

FABBRICA ARTIGIANALE

SE UTILIZZI LA BICICLETTA RISPETTI L'AMBIENTE!
Con l'acquisto di una bicicletta presso SILVER STAR ti
offriamo un buono sconto per l'iscrizione
di una settimana di SPORT CAMP!!

... PER ALLENARE SANI STILI DI VITA:
LA GIOIA DI GIOCARE ALL'ARIA APERTA,
SAPER STARE CON GLI ALTRI
PROVARE TANTI SPORT
RISPETTARE LE REGOLE
IMPARARE «COSA FA BENE»
RISPETTARE L'AMBIENTE.....



...FACCIAMO SQUADRA TRA ADULTI RESPONSABILI
PER ACCOGLIERE, EDUCARE, AGGREGARE, DIVERTIRE
ATTRAVERSO IL GIOCO E LO SPORT AL SERVIZIO DEI PIU' PICCOLI!!

SPORT CAMP 2020

CENTRO SPORTIVO ITALIANO COMITATO PROVINCIALE DITORINO



Sedi Operative e Segreterie: Impianto Sportivo «CSI BOSSO» tel. 011/2205255 Impianto Sportivo «CSI CERTEZZA» tel. 011/2409428

WWW.CSI-TORINO.IT

email: segreteria@csi-torino.it; sport@csi-torino.it; formazione@csi-torino.it; presidenza@csi-torino.it

Il punto

di Vittorio Bosio

La riforma dello sport non può più attendere oltre

Della necessità di una riforma del sistema sportivo si parla praticamente da sempre, purtroppo senza risultati concreti. Da una rilettura di quanto avvenuto dalla nascita della Repubblica Italiana, ad oggi, si capisce chiaramente che la buona volontà non manca, ma che probabilmente è invece sempre mancata una visione complessiva del fenomeno fin troppo trascurato. Lo sport, infatti, non è un settore ben delimitato della vita sociale. Al contrario, più il tempo passa e meglio si evidenziano le sue importanti ricadute sulla vita sociale, sulle relazioni, sulla sanità, sulla cultura e sull'economia nazionali. Basti pensare alle preoccupanti statistiche sulla diffusione delle malattie da vita sedentaria tra i ragazzi, alla fragilità di alcune generazioni di giovani che, abbandonati gli studi, vengono lasciati senza una guida e un accompagnamento, alle famiglie sempre più sole nel gestire problematiche dalle importanti ricadute socio-economiche. All'orizzonte c'è, spiace dirlo, il declino della società italiana, sempre più "vecchia" perché nulla sostiene le famiglie che hanno il coraggio di fare figli. Eppure la soluzione sarebbe a portata di mano, se soltanto la politica, quella "alta", intesa come luogo di elaborazione dei progetti che uniscono il destino di una nazione, si fermasse a riflettere sull'importanza dello sport di base, dell'associazionismo, della cura di tante piccole società sportive, rette da dirigenti che ho spesso definito eroici, ma che pian piano, demoralizzati e stanchi, stanno abbandonando il campo. Bisogna fare qualcosa e subito, ma il cammino di ogni riforma finora è stato cieco e sordo alle vere istanze educative e formative

dello sport. Cieco e sordo alle istanze delle famiglie. Cieco e sordo alle istanze degli enti di promozione sportiva, delle società sportive, degli oratori, dei Comuni e di tutte le realtà che si occupano, a titolo di volontariato, del sostegno e della diffusione della pratica sportiva. Siamo oggi ad una svolta epocale. O si fa qualcosa oppure, proseguendo su questa strada, si distruggerà quanto di buono è stato fatto finora. Credo che un po' di storia del passato recente e meno recente, aiuti a capire questo mio preoccupato appello. È un iter quello sulla riforma dello sport, che ha radici lontane, sin dal periodo postfascista, da Luigi Gedda, fondatore del Csi, che arriva alla politica anni '70, quando furono istituite le Regioni in Italia; che va dai primi vacilli negli anni '80 del Totocalcio – garanzia in Italia di quella peculiarità su cui si reggeva l'autofinanziamento dello sport in Italia – per arrivare al decreto legge del 1996, del vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, allora ministro vigilante sullo sport. In questa rubrica settimanale andrò ad approfondire alcuni passaggi significativi; dal decreto Melandri, all'istituzione della Coni Servizi nel 2002, fino alla riforma del Titolo V della Costituzione, per ripercorrere la storia e pensare da quanti anni si cerca di creare uno spazio dignitoso per lo sport di base! Ed arrivare alla neonata Sport & Salute ed all'attuale ministro dello sport, Vincenzo Spadafora che ha annunciato la riforma prima dell'estate. Che sia la volta buona? Vorremmo sperarlo, anche se ora non si vede la luce in fondo al tunnel. Ci aspettano forse tempi ancora più difficili? Attenzione, perché come ricordavano i nostri saggi genitori, a distruggere ci vuole un attimo. Ricostruire poi, a volte, è impossibile.

TESSERE CENTRI ESTIVI

COSA

Si tratta di tessere per attività ludiche, motorie e didattiche, da svolgersi in occasione di centri estivi, grest e camp.

COPERTURE E DEFINIZIONI

Le tessere per i centri estivi garantiscono le seguenti coperture assicurative:

SAFE SPORT

LE NUOVE REGOLE DEL GIOCO

Morte	€ 80.000,00
Lesioni	€ 80.000,00 con tabella lesioni
Franchigia	5%
Indennità forfettaria	€ 250,00 (< 18 anni) o € 200,00 (>= 18 anni) a partire dal 3% fino alla franchigia
Diaria di ricovero da <u>malattia</u>	€ 50,00/gg (franchigia 3gg)
Responsabilità civile verso Terzi	€ 1.500.000,00 con il limite di: € 1.500.000,00 per lesioni fisiche € 1.000.000,00 per danni a cose/animali

Per «malattia» si intende ogni alterazione dello stato di salute, non dipendente da infortunio, esclusivamente a seguito di insorgenze acute con esclusione dalle situazioni patologiche insorte e/o rivelatesi precedentemente alla stipula del contratto, anche se emergenti successivamente con manifestazioni improvvise.

Tra le cause di «malattia», pertanto, sono ricomprese anche quelle di natura infettiva (ad es. Coronavirus COVID-19).

È l'unica polizza attualmente presente in ambito sportivo che copre la malattia, compresa l'infezione da Covid-19. Nessuna FSN o EPS ha un prodotto simile.

Per la garanzia "Diaria da ricovero da malattia", congiuntamente alle condizioni indicate in precedenza, di seguito si elencano gli ulteriori presidi tecnici previsti:

- ✓ Limite massimo di giorni 60 gg per tutte le malattie, con un sotto-limite di 15 gg in caso di infezione da Covid-19.
- ✓ L'evento che provoca la malattia deve essere riferibile allo svolgimento dell'attività oggetto di copertura (per intenderci durante il centro estivo) e ovviamente deve essere accaduto nel periodo di validità della tessera (quindicinale e mensile).
- ✓ L'insorgenza della malattia, ancorché riferibile ad un evento accaduto nel periodo di validità della tessera, non può essere successiva a 14 gg dopo il termine di validità della tessera stessa.

DURATA

Durata copertura	CRE / GRETT diurni	CAMP residenziali (con pernottato)
	Codice TACSI	Codice TACSI
Settimanale	CE1	CM1
Quindicinale	CE2	CM2
Mensile	CE3	CM3

TESSERA CSI “CENTRI ESTIVI RICREATIVI” (CRE)

La tessera CRE è l’unica attualmente presente nel panorama sportivo, abbinata ad una polizza che copre la malattia, compresa l’infezione da Covid-19

Costi e condizioni riservate ad affiliati CSI

La tessera CRE/GREST/CAMP è abbinata ad una polizza assicurativa temporanea, studiata per diverse durate multiple di una settimana, ognuna delle quali ha un “codice attività” e un costo diversi:

- Settimanale (max. 7 giorni): CE1 o CM1
- Quindicinale (max. 14 giorni): CE2 o CM2
- Mensile (max. 28 giorni): CE3 o CM3

Per durate superiori la tessera va rifatta per prolungarne la durata (*ad es. per 3 settimane occorre fare la quindicinale e poi, una volta scaduta, la settimanale, o viceversa*).

COSTI – I costi di ogni tessera CRE (con i relativi codici TACSI) cambiano a seconda della durata della copertura assicurativa richiesta, come indicato nella tabella sottostante:

DURATA COPERTURA	CENTRI ESTIVI SPORT CAMP GREST diurni		CAMP residenziali (con pernottato)	
	Codice Tesseramento	Costo	Codice Tesseramento	Costo
settimanale	CE1	€ 5,00	CM1	€ 7,00
quindicinale	CE2	€ 8,00	CM2	€ 12,00
mensile	CE3	€ 13,00	CM3	€ 19,00

COME RICHIEDERE LE TESSERE CRE - Le tessere CRE richiedono “autorizzazione” da parte della PN, esattamente come si fa con le tessere Free Sport, le Flexy ecc.

Per ogni CRE va fatta una richiesta sulla piattaforma TACSI con almeno i consueti 3 gg lavorativi di anticipo. Il CRE andrà abbinato perciò ad una società affiliata. Se si usano nello stesso periodo diverse durate, si dovrà effettuare una richiesta per ciascun codice e durata. Successivamente, sarà necessario inserire nell’affiliazione della società i relativi codici richiesti (CE1, CE2, CE3 ecc.), che saranno quelli da riportare anche sulle tessere.

La procedura, pertanto, è esattamente simile a quella di tutte le altre tessere con polizza “temporanea”.

Ufficiale il DPCM 11 giugno

Previste misure per la ripresa di attività che interessano anche il mondo dello sport e dell'associazionismo.

Pubblichiamo la parte del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativa all'ambito sportivo del provvedimento che consente, tra l'altro, dal 12 giugno lo svolgimento di eventi e competizioni sportive a porte chiuse e senza presenza di pubblico nel rispetto dei protocolli di sicurezza emanati dalle rispettive Federazioni sportive al fine di prevenire le occasioni di contagio



Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha firmato il [Dpcm](#) 11 giugno 2020. Previste misure per la ripresa di attività che interessano anche il mondo dello sport e dell'associazionismo e che autorizzano la ripresa di ulteriori attività nella cosiddetta Fase 3 dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Sport e competizioni sportive

A partire dal 12 giugno riprendono gli eventi e le competizioni sportive a porte chiuse o all'aperto senza la presenza del pubblico, come la Coppa Italia, nel rispetto dei protocolli di sicurezza emanati dalle rispettive Federazioni sportive al fine di prevenire le occasioni di contagio. Restano ancora vietati gli sport di contatto, possibili dal 15 giugno solo nelle Regioni che li ritengano compatibili con la situazione epidemiologica del loro territorio. Riaprono anche i comprensori sciistici, sempre su autorizzazione delle Regioni. A decorrere dal 25 giugno 2020 è consentito lo svolgimento anche degli sport di contatto nelle Regioni e Province Autonome che, d'intesa con il Ministero della Salute e dell'Autorità di Governo delegata in materia di sport, abbiano preventivamente accertato la compatibilità delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei rispettivi territori.

Aree giochi, centri estivi

Il 15 giugno riaprono le aree giochi nei parchi e nelle ville comunali per i piccoli e partono i centri estivi. È consentito dunque ai bambini l'accesso, anche assieme ai familiari o altre persone abitualmente conviventi o deputate alla loro cura, a scivoli, giochi e altalene per svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto nel rispetto delle linee guida del dipartimento per le politiche della famiglia. Dal 15 giugno aprono i centri estivi

anche per i bambini in età da 0-3 anni.

Le attività di centri benessere, centri culturali e sociali sono consentite ma a condizione che Regioni e Province autonome abbiano preventivamente accertato la compatibilità di tali attività con l'andamento della curva epidemiologica. Per le discoteche bisognerà aspettare fino al 14 luglio, mentre i viaggi all'estero riprenderanno gradualmente.



Di seguito nel dettaglio la parte relativa all'ambito sportivo

d) è consentito svolgere attività sportiva o attività motoria all'aperto, anche presso aree attrezzate e parchi pubblici, ove accessibili, purché comunque nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per l'attività sportiva e di almeno un metro per ogni altra attività salvo che non sia necessaria la presenza di un accompagnatore per i minori o le persone non completamente autosufficienti;

e) a decorrere dal 12 giugno 2020 gli eventi e le competizioni sportive – riconosciuti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni, ovvero organizzati da organismi sportivi internazionali – sono consentiti a porte chiuse ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate ed Enti di Promozione Sportiva, al fine di prevenire o ridurre il rischio di diffusione del virus COVID-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano; anche le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, degli sport individuali e di squadra, sono consentite a porte chiuse, nel rispetto dei protocolli di cui alla presente lettera;

f) l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere svolte presso palestre, piscine, centri e circoli sportivi, pubblici e privati, ovvero presso altre strutture ove si svolgono attività dirette al benessere dell'individuo attraverso l'esercizio fisico, sono consentite nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, in conformità con le linee guida emanate dall'Ufficio per lo Sport, sentita la Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), fatti salvi gli ulteriori indirizzi operativi emanati dalle regioni e dalle province autonome, ai sensi dell'art. 1, comma 14 del decreto-legge n. 33 del 2020;

g) a decorrere dal 25 giugno 2020 è consentito lo svolgimento anche degli sport di contatto nelle Regioni e Province Autonome che, d'intesa con il Ministero della Salute e dell'Autorità di Governo delegata in materia di sport, abbiano preventivamente accertato la compatibilità delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei rispettivi territori, in conformità con le linee guida di cui alla lettera f per quanto compatibili.

Infanzia e adolescenza: il gruppo CRC scrive a Conte

Urge un piano strategico nazionale e al sistema dell'educazione

il 15% degli investimenti previsti per la ripresa

Nel mondo 1 miliardo e 650 milioni di bambini/e e ragazzi/e hanno interrotto le normali attività scolastiche per l'emergenza Covid-19. In Italia sono 9,8 milioni, il 16,8% della popolazione. E' importante mettere al centro dell'agenda politica un investimento su di loro che rappresentano il presente e il futuro del paese a cui sono legate le opportunità di sviluppo economico e civico di tutta la collettività



Ripartire dall'educazione e dai diritti delle nuove generazioni con investimenti e politiche per consentire all'Italia di risollevarsi, perché senza attenzione ai diritti dei bambini e degli adolescenti non può avvenire una vera ripartenza. Con un **documento** articolato in cinque punti, e **una richiesta di incontro al Presidente del Consiglio, nove reti di organizzazioni** impegnate nel campo dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, tra cui il gruppo CRC, cui aderisce il CSI, chiedono di aprire un'interlocuzione con il Governo.

In questi mesi di lockdown dovuti al diffondersi dell'epidemia, milioni di bambini e adolescenti, con i loro genitori, hanno subito una **doppia crisi, economica ed educativa**, in un Paese che mostrava già **dati allarmanti e gravi disuguaglianze nelle opportunità di crescita, di apprendimento e di sviluppo**. Un milione e 137 mila, pari all'11,4% (dato 2019) sono i minorenni che in Italia vivono in povertà assoluta, il 14,5% degli e delle adolescenti abbandona la scuola, il 12,3% dei ragazzi/e tra 6-17 anni vive in case prive di strumenti informatici, pc o tablet, il 10,5% dei ragazzi/e tra 15 e 19 anni non è occupato e non è inserito in un percorso di formazione.

Si tratta di una emergenza acuita dalla pandemia, ma che ha radici più lontane. Le nove reti firmatarie ritengono fondamentale e strategico intervenire per colmare i gravi squilibri demografici e sociali a svantaggio delle nuove generazioni, erose dalla bassa natalità e ad alto rischio di povertà materiale ed educativa. Serve un **forte segno di discontinuità dopo decenni di limitati investimenti su istruzione e politiche per l'infanzia e l'adolescenza**, al fine di rilanciare il futuro del Paese, in coerenza con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Onu, sottoscritta da 193 Paesi inclusa l'Italia.

Le richieste contenute nel documento *"educAzioni: cinque passi per contrastare la povertà educativa e promuovere i diritti delle bambine, dei bambini e degli e delle adolescenti"*, condiviso dalle reti firmatarie, si articolano su cinque priorità:

- l'attivazione, a partire dai territori più svantaggiati, dei **Poli educativi 0-6 anni**, sotto il coordinamento del Ministero dell'Istruzione, con garanzia di accesso gratuito per le famiglie in difficoltà economica;

- la costruzione di **patti educativi territoriali** per coordinare l'offerta educativa curriculare con quella extracurricolare, mantenendo le scuole aperte tutto il giorno, coordinati e promossi dagli enti locali, in collaborazione con le scuole e il civismo attivo;
- **la possibilità di raggiungere i più colpiti dal black out educativo** a partire dall'estate, con una offerta educativa personalizzata, da proseguire alla ripresa delle scuole, con un'attenzione speciale al **benessere psicologico**, alle necessità degli alunni **disabili** e agli **adolescenti usciti dal circuito scolastico**;
- l'allocazione del **15% del totale degli investimenti per il superamento della crisi in educazione** per dotare le scuole delle risorse necessarie, migliorare la qualità dell'istruzione rendendola più equa e incisiva, contrastare la povertà educativa e la dispersione;
- **la definizione di un piano strategico nazionale sull'infanzia e sull'adolescenza**, con obiettivi chiari e sistemi di monitoraggio, per promuovere il rilancio diffuso delle infrastrutture sociali e educative.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LO SPORT

ALLEGATO 1

CRITERI PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI A FONDO PERDUTO PER ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE E SOCIETÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE

Al fine di assicurare un ulteriore sostegno all'attività sportiva di base, l'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri mette a disposizione delle Associazioni Sportive Dilettantistiche e delle Società Sportive Dilettantistiche dei finanziamenti a fondo perduto da attribuire secondo i criteri e le modalità di seguito elencate.

La copertura dei fondi da assegnare ai beneficiari è tratta delle seguenti fonti di finanziamento:

1. 10.086.409,00 a carico del Fondo istituito ai sensi dell'art. 13, comma 5 del D.L. 12 luglio 2018, n. 87;
2. 40.000.000,00 di euro a carico del Fondo istituito ai sensi dell'art. 217 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34;

La presentazione delle istanze di pagamento avverrà esclusivamente attraverso l'utilizzo di una piattaforma WEB appositamente realizzata dall'Ufficio per lo Sport e raggiungibile all'indirizzo www.sport.governo.it nel rispetto dei tempi e dei criteri di seguito specificati:

PRIMA SESSIONE DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

La prima finestra utile per la presentazione di istanze di accesso al fondo sarà aperta a partire dalle **ore 12:00 del 15 giugno 2020** e terminerà alle **ore 20:00 del giorno 21 giugno 2020**. Potranno accedere alla prima sessione di presentazione delle istanze le Associazioni Sportive Dilettantistiche e le Società Sportive Dilettantistiche che alla data di presentazione dell'istanza siano in possesso dei seguenti pre-requisiti **OBBLIGATORI**.

PRE-REQUISITI

1. Essere iscritta al Registro CONI/CIP alla data del 23 febbraio 2020.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LO SPORT

2. Essere titolare di uno o più contratti di locazione aventi ad oggetto unità immobiliari site nel territorio italiano e correttamente identificate al NCEU, regolarmente registrati presso l'Agenzia delle Entrate.
3. Svolgere all'interno dell'immobile, per il quale si chiede il contributo, una delle attività riconosciute dal CONI o dal CIP.
4. Essere in regola con le autorizzazioni amministrative e sanitarie per lo svolgimento delle attività sportive dilettantistiche richieste dal comune ove ha sede l'impianto oggetto della domanda.
5. Utilizzare **PREVALENTEMENTE** per lo svolgimento delle attività sportive dilettantistiche indicate ai punti precedenti gli spazi degli immobili per i quali si fa istanza di accesso al beneficio.
6. Aver corrisposto i canoni di locazione **SCADENTI** fino alla data del 31 dicembre 2019.

ULTERIORI INFORMAZIONI RICHIESTE:

Nel corso della presentazione della domanda, verranno richieste le seguenti **ulteriori informazioni** che forniranno elementi utili per la determinazione dell'importo da corrispondere a ciascun richiedente¹. Le dichiarazioni di seguito richieste saranno presentate in forma di autocertificazione, ai sensi degli **artt. 46 e 47 DEL D.P.R. 445/2000**, e saranno oggetto di verifica/controllo da parte delle Federazioni e/o Enti di affiliazione, nonché tramite controlli a campione effettuabili dall'Ufficio. I dati saranno successivamente messi a disposizione dell'Agenzia delle Entrate per gli ulteriori riscontri necessari.

- A. Avere, o meno, intenzione di usufruire del credito di imposta del 60% previsto dall'art. 28 del D.L. n.34 del 19.05.2020 (Decreto Rilancio);
- B. Avere, o meno, usufruito della riduzione dei canoni di locazione per i mesi da marzo a maggio 2020 prevista dall'art. 216, co. 3 del D.L. n. 34 del 19.05.2020 (Decreto Rilancio);

¹ N.B. L'aver avuto accesso ad altre forme di finanziamento a fondo perduto non esclude la possibilità di poter effettuare l'istanza di accesso alla misura di cui al presente documento. Sarà tuttavia obbligatorio fornire le indicazioni richieste al fine di determinare l'importo finale da corrispondere.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LO SPORT

- C. Avere, o meno, ricevuto dagli organismi a cui è affiliata (FSN, DSA, EPS) contributi di qualsiasi tipo finalizzati al superamento dell'emergenza derivante dall'epidemia COVID-19;
- D. Avere, o meno, ottenuto o richiesto, l'attribuzione di altro contributo da Enti Pubblici (Regioni, Provincie, Comuni), associazioni, fondazioni o altri organismi, per il sostegno alla locazione degli immobili oggetto della presente domanda.

Alla domanda dovranno essere allegati:

1. Copia di un documento d'identità del soggetto richiedente in corso di validità;

DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DA CORRISPONDERE

L'importo massimo stanziato per la presenta misura ammonta ad euro **30.086.409,00 (trentamilionioctantaseimilaquattocentonove)** e sarà corrisposto secondo la seguente formula algoritmica:

Totale Contributo Erogabile = Sommatoria canoni di locazione (marzo a maggio 2020), meno riduzione canoni di locazione da marzo a maggio 2020 come previsto dall'art. 216, co. 3 del D.L. 34 del 19.05.2020, meno credito di imposta di cui all'art.28 D.L. n.34 del 19.05.2020, meno eventuali contributi FSN, DSA, EPS per emergenza COVID-19 deliberati a favore della ASD/SSD, meno contributi in conto locazioni deliberati da Enti Pubblici a favore della ASD/SSD (compresi quelli per i quali è in corso la domanda).

N.B. Al fine di assicurare un contributo congruo ad ogni richiedente, l'Ufficio potrà disporre un tetto massimo erogabile (per un massimo iniziale di 600 euro mensili) che potrà variare in relazione al numero effettivo delle domande ricevute.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LO SPORT

SECONDA SESSIONE DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

La seconda finestra per la presentazione di istanze di accesso al fondo perduto sarà aperta a partire dalle **ore 12:00 del 22 giugno 2020** e terminerà alle **ore 20:00 del giorno 28 giugno 2020**. Potranno accedere alla seconda sessione di presentazione delle istanze le Associazioni Sportive Dilettantistiche e le Società Sportive Dilettantistiche che alla data di presentazione dell'istanza siano in possesso dei seguenti pre-requisiti **OBBLIGATORI**.

PRE-REQUISITI

Nel corso della presentazione della domanda, verranno richieste le seguenti **informazioni** che forniranno elementi utili per determinare l'ammissibilità al contributo. Le dichiarazioni di seguito richieste saranno presentate in forma di autocertificazione ai sensi degli **artt. 46 e 47 DEL D.P.R. 445/2000** e saranno oggetto di verifica/controllo da parte delle Federazioni e/o Enti di affiliazione, nonché tramite controlli a campione effettuabili dall'Ufficio. I dati saranno successivamente messi a disposizione dell'Agenzia delle Entrate per gli ulteriori riscontri necessari e/o previsti.

1. Non essere titolari di un contratto di locazione e non aver partecipato alla prima sessione di presentazione delle domande relative alla presente disposizione.
2. Essere affiliate a un organismo sportivo riconosciuto dal CONI (Federazione Sportiva Nazionale, Disciplina Sportiva Associata, Ente di Promozione Sportiva).
3. Svolgere un'attività sportiva riconosciuta dal CONI o dal CIP.
4. Essere regolarmente iscritta nel registro del Coni e/o nel registro parallelo del CIP alla data del 23 febbraio 2020.
5. Essere in regola con le autorizzazioni amministrative e sanitarie richieste dal comune di appartenenza per lo svolgimento delle attività sportive dichiarate.
6. Possedere alla data del 23 febbraio 2020 un numero di tesserati (**distinguendo tra soggetti normodotati e diversamente abili**) pari ad almeno a n. 50 (cinquanta).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER LO SPORT

7. Avere almeno 1 **(uno) istruttore** in possesso di laurea in scienze motorie o di diploma ISEF o, in alternativa, in possesso della qualifica di tecnico/istruttore rilasciata dal CONI e/o dal CIP o dagli organismi affiliati riconosciuti dal CONI e/o dal CIP a cui aderisce la ASD/SSD.
8. Non aver ricevuto contributi di qualsiasi tipo finalizzati al superamento dell'emergenza derivante dall'epidemia COVID-19 dagli organismi cui è affiliata (FSN, DSA, EPS);
9. Non aver ottenuto l'attribuzione di altro contributo da Enti Pubblici (Regioni, Provincie, Comuni), associazioni, fondazioni o altri organismi;

Alla domanda dovranno essere allegati:

1. Dichiarazione Organismo o Organismi affiliati circa l'attività sportiva, didattica e formativa svolta dalla ASD/SSD e il numero di tesserati svolgenti tali attività¹.
2. Copia di un documento d'identità del soggetto richiedente in corso di validità².

DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DA CORRISPONDERE

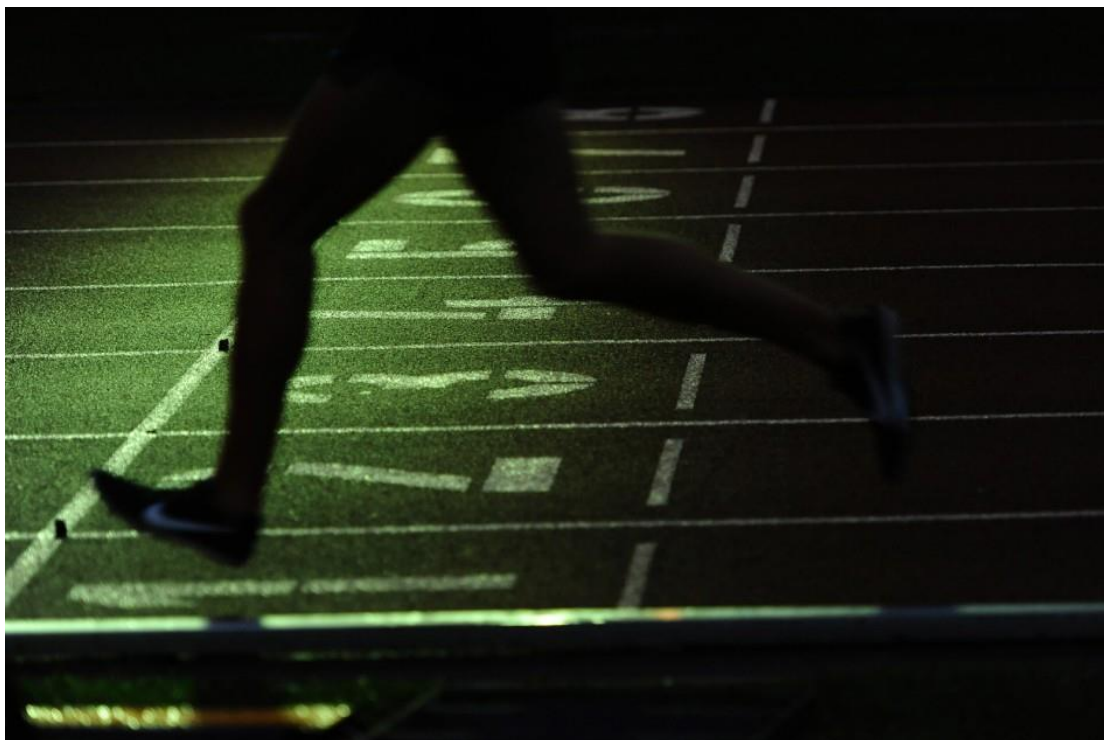
L'importo massimo erogabile per la presenta misura ammonta **ad euro 20.000.000,00** (ventimilioni) e sarà corrisposto un importo pari a 800 euro ad ogni associazione sportiva dilettantistica o società sportiva dilettantistica a seconda dell'ordine cronologico della ricezione della domanda e fino al raggiungimento dello stanziamento disponibile.

¹ Nel caso in cui la stagione sportiva non sia iniziata a causa dello STOP imposto dall'emergenza sanitaria, si dovranno indicare i dati relativi alla stagione 2019.

² Solo in caso di domande non sottoscritte con firma digitale.

Contributi a fondo perduto per Asd e Ssd

*Da lunedì 15 giugno, le domande da ASD e SSD per accedervi attraverso una piattaforma web.
Previste due finestre.*



Da lunedì 15 giugno, sarà possibile inoltrare le domande per la richiesta del contributo a fondo perduto per Asd/Ssd, la misura economica inserita nel Decreto Rilancio. Per fronteggiare la crisi economica verrà distribuita fra tutte le Asd/Ssd iscritte al Registro Coni che ne faranno richiesta, in possesso dei seguenti pre-requisiti obbligatori (vedi criteri per l'accesso).

In una prima finestra, da lunedì 15 giugno 2020 (ore 12) sino alle ore 20 del 21 giugno, il contributo sarà messo a disposizione delle Asd/Ssd che conducono in locazione un impianto sportivo (pubblico o privato) mediante contratto regolarmente registrato presso Agenzia delle Entrate.

Nella settimana successiva, da lunedì 22 giugno 2020 (ore 12) sino alle ore 20 del 28 giugno, verrà data la possibilità di richiedere il contributo alle ASD/SSD non titolari di contratto di locazione. Si dovranno fornire una serie di dati fra cui numero di tesserati, codice attività sportiva svolta, ecc.

Le risorse disponibili ammontano ad oltre 50 milioni di euro e si aggiungono alle risorse messe a disposizione del mondo sportivo di base in seguito al [protocollo d'intesa](#) siglato tra l'Ufficio per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, il Comitato Italiano Paralimpico e la società Sport e Salute SpA e che prevede ulteriori 22 milioni di euro.

Pubblichiamo inoltre [l'allegato 1 del citato decreto](#), contenente i «Criteri per l'accesso ai finanziamenti a fondo perduto per associazioni sportive dilettantistiche e società sportive dilettantistiche».

La presentazione delle domande di accesso alla misura saranno possibili attraverso una piattaforma web il cui indirizzo verrà pubblicato sul sito dell'Ufficio per lo sport del Governo in data 15 giugno 2020.

I criteri di accesso alle due sessioni sono indicate nelle Linee Guida allegate al Decreto dell'Ufficio per lo Sport.